# Il significato delle opere

di Agnese Bonanno
e Stefano Boato

***Introduzione***

Il Concorso internazionale d'arti grafiche della Fondazione Culturale Domenico Chiesa – Panathlon International giunge alla sua sedicesima edizione confermandosi come importante occasione di dialogo e confronto tra scuole che da anni sono impegnate nella diffusione e traduzione della cultura sportiva, con sguardi e punti di vista differenti.
Villa Queirolo diventa così lo scenario perfetto per accogliere una sempre nuova e accurata selezione di lavori realizzati da giovani, giovanissimi studenti che ogni anno portano a termine uno sfidante lavoro di analisi e interpretazione sociale, etica e morale di esperienze provenienti dal mondo dello sport.

***Andrea Centomo***
*"La trasparenza nello sport aiuta a risollevarsi", 2018*

Alla conquista del **primo premio**, l'opera su cartoncino bianco di Andrea Centomo che colpisce la Giuria per la sua immediata forza visiva e raffinato lavorìo. L'autore costruisce il suo personale codice espressivo attorno ai temi della solidarietà atletica e della lealtà universale intese e rappresentate come trasparenza dell'anima. In un evidente e pur giusto riferimento a un espressionismo astratto di matrice pollockiana, due sagome umane si presentano come protagoniste di un microcosmo fatto di colorate sgocciolature, mai casuali, in cui lo yin e lo yang si tengono per mano.

***Elena Cramarossa***
*"Break the wall", 2018*

Il lavoro di Elena Cramarossa indaga l'esemplare e universale potere aggregativo dello sport che rompe e annienta qualsiasi barriera del tempo e della diversità. "***Break the wall"*** racconta i pezzi della storia sportiva di più generazioni, ciascuna strappata e poi immersa nella propria contemporaneità, fatta di simboli e di immagini.
La cifra del décollage diventa una pura e ricercata azione visiva che rielabora messaggi forti all'interno di una memoria collettiva.

L'autrice intende dunque riappropriarsi di un universo di immagini che appartengono a tempi diversi e che lei raccoglie e compone in una perfetta cornice di evocazioni, senza tempo, senza confini.

***Martina Mirabello***
*"Non infrangere le regole, non infrangere la vita, non infrangere i sogni. Gioca Corretto", 2018*

Del lavoro di Martina Mirabello impariamo subito a coglierne la straordinaria precisione stilistica unita al chiaro codice linguistico di pura, purissima matrice figurativa. In un ritmo cromatico di apparente freddezza,

questa tela si presenta come un inno alla vita, alla vita fatta di sogni incoercibili ed autentici, quei sogni che da soli ci proteggono dalla vitrea fragilità dell'esistenza umana.
Il messaggio arriva dunque chiaro e nitido ai nostri occhi: è soltanto al cospetto della semplicità e della purezza dei nostri sogni che siamo in grado di ricomporre i frammenti di una vita talvolta scorretta.

***Ruben Campoy Bahler***
*"War Zone", 2018*

Lavoro grafico quello dello svizzero Ruben Campoy Bahler che ritrae un bordo campo sportivo coperto quasi integralmente dai fumogeni lanciati dai tifosi.

La fotografia è virata sui toni contrastanti del rosso e dell'azzurro e riesce a catturare l'attenzione dello spettatore per portarlo sul messaggio verbale che "scorre" lungo il bordo del foglio: "Aggressive cheering has nothing to do with fair play. It is bound up with hatred, jealousy, boastfuness... it is war minus the shooting" ovvero "il tifo aggressivo non ha nulla a che fare con il fair play. E' legato all'odio, alla gelosia, alla vanagloria ... è la guerra senza gli spari".

Un manifesto accattivante con un messaggio chiaro ed efficace. Citiamo, come del resto fa anche l'opera l'artista statunitense neo-concettuale Jenny Holzer, che della parola fa il suo mezzo di espressione artistica prima ancora che mezzo di comunicazione: "Il peso di una sola parola può gravare nella nostra mente per minuti, ore, anni. Il peso di un pensiero messo per iscritto su un foglio, dichiarato su un muro, stampato su un poster pubblicitario, dura più di quanto ci aspettiamo".

***Sofia Borga*** * **Menzione Speciale**
*"Sport inside me", 2018*

Nessuna esitazione nel conferire una menzione speciale ad un lavoro che tocca le sottili corde di un'intimità, tutta femminile. L'opera realizzata da Sofia Borga mostra chiaramente uno studio ed una ricerca tutt'altro che comune: un cartoncino di colore grigio, di quel grigio che, nella sua neutralità, accoglie e accompagna la figura di una giovane donna con un obiettivo davanti a lei. La superficie è scandita da una sequenza ordinata di nove fotografie. Autoritratti che l'autrice utilizza per documentare un'azione di trasformazione precisa, intima, che dialoga con uno spazio estraneo e asettico come in quello familiare di una cameretta. Tutti gli oggetti della sua camera assumono sin dal principio un insolito ma legittimo ruolo di spettatori di fronte alla delicatezza di una metamorfosi anacronistica da docile fanciulla a pugile. Con forti richiami alla regina americana degli autoscatti e dei trasvestimenti, Cindy Sherman, l'autrice rende perfettamente intimo e insieme collettivo un pensiero che rivela come "lo sport sia in grado di far emergere il lato nascosto di noi, abbattendo ogni barriera al punto da rendere una docile ragazza un imbattibile pugile".

***Walter Edgardo Pena Meza***
*"Muhammad all represent", 2018*

Il **Premio Speciale Henrique Nicolini** va ad un universo cromatico fatto di evocazioni, tradizioni ed esperienze ludiche. L'opera del giovane Walter Edgardo Pena Meza si articola in maniera del tutto armoniosa su più livelli di linguaggio stilistico ed insieme simbolico. Il piano superiore racconta il movimento di sagome umane fluttuanti ed immerse nella pratica sportiva. Muovendoci verso un secondo piano di racconto, una caleidoscopica scacchiera fa da palcoscenico ad una torre e ad un alfiere antropomorfi intente in un gioco che subito svela rispetto, equilibrio e correttezza. Ed infine il terzo. La figura di un pugile, emblema di forza, fermezza e rigore, che domina l'intera composizione realizzata da un giovane artista che con pura semplicità è in grado di raggiungere una dimensione onirica e mistica.